

INCHIESTA COOP Nelle carte la scalata a Palazzo Chigi e le trame della GdF

Renzi e il generale: guerra a Letta E i ricatti alla famiglia Napolitano

11 gennaio 2014, l'allora soltanto leader Pd al telefono con Adinolfi: "Enrico è un incapace, lo mando al Quirinale. Berlusconi disponibile per un ragionamento diverso"

Il numero 2 della Guardia di Finanza parla di Giulio, figlio dell'ex presidente, assieme a Nardella e al superburocrate Fortunato: "Quello ce l'hanno per le palle"

GIURILLO E LILLO A PAG. 2-3

Renzi al generale al telefono: "Letta incapace, B. è con me"

11 GENNAIO 2014

L'intercettazione Matteo svelò al finanziere che lo chiamava amichevolmente "str..." la strategia per Palazzo Chigi. Voleva mandare Enrico al Quirinale: "Sarebbe perfetto"



**LE PAROLE
DEL FIORENTINO**

Lui non è capace, non è cattivo, l'alternativa è governarlo da fuori. Berlusconi sarebbe sensibile a fare un ragionamento diverso

11 Gennaio 2014

» **VINCENZO GIURILLO
E MARCO LILLO**

Le strategie per prendere il posto di Enrico Letta, spiegate dalla viva voce di Matteo Renzi in una telefonata dell'11 gennaio 2014, meno di un mese prima di suonare la campanella dello sfratto al suo predecessore. Renzi, si scopre oggi, propose a Letta l'onore delle armi, uno specchietto per le allodole o una promessa che non si poteva mantenere e nemmeno rifiutare: il Quirinale nel 2017 in cambio di Palazzo Chigi. Ma Letta, che Renzi definisce "un incapace", non accetta e così l'allora sindaco lo asfalta.

NELL'INDAGINE di Napoli sulla Cpl Concordia c'è la vera trama della svolta politica. Il 10 gennaio 2014 Renzi va a Palazzo Chigi con Delrio. Qui a-

vrebbe fatto la proposta all'allora premier, come racconta l'indomani. Ore 9.11, Renzi risponde al comandante interregionale della Guardia di Finanza Michele Adinolfi, allora indagato per una sospetta fuga di notizie che sarà archiviato su richiesta dello stesso pm Henry John Woodcock. Renzi parla sul suo cellulare, una "utenza intestata - annotano i carabinieri del Noe - alla fondazione Big Bang". Quel giorno compie 39 anni.

Renzi (R): Signor generale!

Adinolfi (A): Mi dicono fonti solitamente ben informate che ti stai avviando anche tu verso una fase di rottamazione.

R: È la disinformazione del partito...

A: Come stai amico mio? Tanti auguri, tanti auguri e complimenti. Matteo, spero di vederti in qualche occasione.

R: Con molto, molto piacere. La settimana prossima sarà un po' decisiva perché vediamo se riusciamo a chiudere l'accordo sul governo. E...

A: Rimpastino?

R: Sì, sì. Rimpastino sicuro. Rimpastone, no rimpastino! Il problema è capire anche... se mettere qualcuno dei nostri...

A: È lì il punto! O stare fuori, va bene?

R: No, bisogna star dentro.

A: Oppure stare dentro.

R: Stare dentro però rimpastone.

A: Significa arrivare al



2015.

R: E sai, a questo punto, c'è prima l'Italia, non c'è niente da fare. Mettersi a discutere per buttare all'aria tutto, secondo me alla lunga sarebbe meglio per il Paese perché lui è proprio incapace, il nostro amico. Però...

A: È niente, Matteo, non c'è niente, dai, siamo onesti.

INSOSTANZA Renzi anticipa un generale, non un suo consulente ma al limite un suo controllore, una strategia che nessuno ha mai svelato: la staffetta (il "rimpastone") con un risarcimento, il Quirinale nel 2017, per l'inquilino sfrattato da Palazzo Chigi. Proposta rifiutata. Due i problemi, spiega Renzi al generale: Letta jr ha 46 anni, dovrebbe aspettarne tre per il compimento dei 50, soglia minima per il Colle, e non si fida. Inoltre "il numero uno" alias Napolitano, giustamente, è contrario.

R: Lui non è capace, non è cattivo, non è proprio capace. E quindi... però l'alternativa è governarlo da fuori...

A: Secondo me il taglio del Presidente della Repubblica

R: Lui sarebbe perfetto, gliel'ho anche detto ieri.

A: E allora?

R: L'unico problema è che... bisogna aspettare agosto del 2016. Quell'altro non c'arriva, capito? Me l'ha già detto.

A: Sì sì, certo certo.

R: Quell'altro 2015 vuole andar via e... Michele mi sa che bisogna fare quelli che... che la prendono nel culo personalmente... poi vediamo magari mettiamo qualcuno di questi ragazzi dentro nella squadra... a sminestrare un po' di roba.

A: Sì sì, ho capito.

R: Purtroppo si fa così.

A: Non ci sono alternative, perché quello, il numero uno non molla e quindi che fai?

RENZI CONFERMA che Napolitano è contrario e aggiunge: Berlusconi è favorevole. Il patto del Nazareno c'era già 8 giorni prima di essere siglato. L'incontro Renzi-Berlusconi è del 18 gennaio, ma fu annunciato il 16, cinque giorni dopo la telefonata.

R: E poi il numero uno anche se mollasse... poi il numero uno ce l'ha a morte con Berlusconi per cui... e Berlusconi invece sarebbe più sensibile a fare un ragionamento diverso. Vediamo via, mi sembra complicata la vicenda.

A: Matteo, intanto t'ho mandato una bellissima cra-

vatta.

R: Grazie.

A: (...) Se vuoi il colore lo puoi cambiare, ci sono dei rossi e dei neri, va bene? (ride)

R: Nomava bene, poi io amo il calcio minore per cui va bene... un abbraccio forte.

A: Che stronzo! Ciao, ciao. Buon compleanno, buona giornata.

PER COMPRENDERE l'ultimo passaggio bisogna sapere che Adinolfi è milanista e amico fraterno di Adriano Galliani da trenta anni. Inoltre è amico di Gianni Letta, come dimostrano altre conversazioni depositate nelle quali Letta senior lo sponsorizza mentre Letta jr lo fa fuori dalla corsa a comandante generale. Inoltre è considerato vicino a Berlusconi. Forse per questo Renzi gli parla del leader di Forza Italia quasi come se fosse un amico comune, a differenza di Napolitano. Se questo aiuta a capire perché Renzi, notoriamente viola, accetti una cravatta da un rossoner, non spiega perché il leader della sinistra italiana si faccia chiamare "stronzo" da un amico di Berlusconi, che vuole promuovere a capo della Finanza. Ma questa è un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEPOSITATE A NAPOLI

Le registrazioni nell'inchiesta sulla coop Concordia



SONO DUE LE FASI dell'inchiesta della procura di Napoli sulla Cpl Concordia. La prima riguarda gli appalti per la metanizzazione di Ischia che è costata al sindaco pd Ferrandino gli arresti (ora è stato scarcerato). Agli arresti anche l'ex presidente Casari.

L'OMBRA DELLA CAMORRA. Nella seconda tranche dell'inchiesta i magistrati

scoprono un accordo della coop con la camorra per gli appalti della metanizzazione in sette comuni del Casertano. Finisce nei guai anche l'ex senatore del Pd Lorenzo Diana, negli anni scorsi componente della Commissione Antimafia: gli viene contestato il reato di concorso esterno per aver avuto il ruolo di "facilitatore" degli accordi tra la coop e il clan dei Casalesi. Diana non è stato

arrestato, ma è destinatario di un provvedimento di divieto di dimora.

IL GENERALE ARCHIVIATO Anche Michele Adinolfi, comandante in seconda, viene indagato e poi archiviato dallo stesso pm Henry John Woodcock. Nel frattempo però è stato intercettato: si scopre così il legame di amicizia con Renzi.

**TOMTOM**

→ LA VISITA A LETTA 10 GENNAIO 2014

Matteo Renzi va a Palazzo Chigi da Enrico Letta, allora presidente del Consiglio. I due sono in rotta totale: Letta vorrebbe coinvolgere i renziani nel suo governo per disinnescare le manovre in atto da parte del segretario Pd per prendere il suo posto.

I due non arrivano a nessun tipo di accordo. Una settimana dopo, il 17, l'allora sindaco di Firenze lancia l'hashtag twitter #Enricostaisereno

→ IL PATTO CON B. 18 GENNAIO 2014

Silvio Berlusconi varca la porta della sede del Pd per incontrare Renzi. Ufficialmente, i due parlano di legge elettorale.

Di fatto, si mettono d'accordo sulla fine del governo Letta e sanciscono il patto del Nazareno, che sarà l'asse portante del nuovo esecutivo a guida Renzi

→ LA CENA AL COLLE 10 FEBBRAIO 2014

Matteo Renzi entra al Quirinale alle 20:30 e ne esce due ore dopo con un via libera da parte del presidente della Repubblica alla "defenestrazione" di Enrico Letta

→ LA STAFFETTA 13 FEBBRAIO 2014

Matteo Renzi chiede e ottiene dalla direzione del Pd la sfiducia di Enrico Letta. Il giorno dopo, il premier si dimette. Il 17, Napolitano conferisce a Renzi l'incarico e giura da presidente del Consiglio il 22

.....

**IPROTAGONISTI**

MICHELE ADINOLFI

Amico di chi in questi anni ha avuto il potere in Italia: da Letta a Berlusconi, ma anche Renzi e Lotti. Mario Adinolfi ha scalato quasi tutta la gerarchia delle Fiamme Gialle: è stato Generale di corpo d'armata, ex comandante interregionale dell'Italia Centro-Settentrionale a Firenze, comandante aeronavale centrale a Roma. Aspirava a diventare comandante generale, ma pochi giorni fa è stato nominato Comandante in seconda



GIULIO NAPOLITANO

Figlio del più noto Giorgio, ex presidente della Repubblica per nove anni, Giulio Napolitano è definito dagli intercettati dell'inchiesta Cpl Concordia uno che "a Roma oggi è tutto". Noto avvocato romano, Napolitano jr vanta ha un importante curriculum: laureato alla Sapienza in Giurisprudenza nel 1993, ora è anche professore ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Roma Tre, dove insegna anche Analisi economica



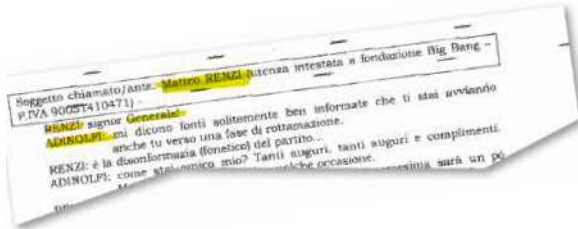
VINCENZO FORTUNATO

Vincenzo Fortunato, magistrato amministrativo, è stato capo di Gabinetto del ministero delle Infrastrutture con Antonio Di Pietro nel secondo governo Prodi e, dal 2008, del ministero dell'Economia e delle Finanze con Giulio Tremonti. Riconfermato anche da Monti, poi è stato nominato presidente della Invimit, società di gestione del risparmio che gestisce gli immobili pubblici ed è di proprietà al 100 per cento del ministero dell'Economia

.....



Il Numero Uno e il suo jr
Renzi e Adinolfi parlano di Napolitano chiamandolo "il numero uno". Qui accanto, l'ex presidente con il figlio Giulio



**La svolta**

Gli atti che citano Matteo Renzi e Giulio Napolitano, a destra l'insediamento del governo dell'ex sindaco nel febbraio 2014

Ansa